

Torino li 20. Genajo 1848

Prima a dirsi non vidi definite le diverse affari che lei a me appoggio' nel loro adempimento finale, non gli scrissi; mentre attendeo compierli tutti e mi ne furono impossibili, tranne quello del Banco.

Malgrado la mia inettitudine e quella del Dr. Pissone fatta ad Antonio Bonchetti onde egli si alivino l'obbligo dopo poco pel suo Zio, lui a non poco valde, ancora perdona.

Ebbi infelice che il Torinese fto disordine e per ora che le dice, una solida piaggina la cui e ancor ingrat-  
ta si trova' caparbio di insistere che offra un peggio per pagamento della nota che concerne avvertenza  
e concessione, furono quindi liquidate quelle, e gli emendamenti alle. Concessione si e' costituito, liquido  
e copioso debito, di fr. 1165.

Qui un' opposizione forte al debitore per le variazioni ma dietro la seguente mia istanza, egli  
si alivino l'obbligo di pagare tutto e nel atto della stipulazione fr. 140. di cui Genajo 1841. 842. 843. 844. 845.  
846. 847. pure, malamente a fr. 140. di cui Genajo 1848. fr. 45. pareggio totale. Tali debiti Concessione fr. 1165.  
con la cominatoria del decadimento, mancando a ed ancora della medesima ad in parte, d'istinto fr.  
vo la sola obbligo imminente, ferma l'insoluzione ipotecaria del stabile e tutta la altre condizioni, d'  
obbligo in qto contratto dalla Tomasco affrontati, in modo che lui debitore. l'obbligo al stabile, ma  
solo di porre in il debito dalla sopra confessato, ma il si intiera obbligatorio o stabile fino a che ancor  
le ulteriori dalla sponte obbligazioni, non sono o finite, ed il tutto vedra' dalla Concessione che in  
copia sielo immetto.

Piccola prima diffidenza tale concessione al ducale abito di Torino tutto la voleva vedere, per ac-  
certarsi della sua integrità e prima che fosse passata in mano di lui bramavo che sia veduta dall'Avv.  
eato Regia, alorchè questa offerta da persona legale di Regia mi ordinava di tornare ma quella  
sua dilazione era certo che mi portasse del malumore di lui, come quella dei Regali e che non potesse  
ottenere, l'oggetto che bramavo, di vederlo ad una solida concessione di debitore, così donetta tutto appa-  
la malizia del Torinese far pagare al mezzo del Dr. Pissone che la ducale persona personale mente si por-  
alla casa di lui vide compilare la concessione sopra, e che ancor ottenni e per questo oggetto d'usa-  
qua più la carico di me, l'atto e li offendo d'incalzarvi al suo luogo, ma era venuto per trar-  
ne, onde si emise ancor l'attoria dei Regali e trovò dei abissi, ma non si era per trar-  
pegno, e siccome, trapido di lui onde, non mi precipitasse e di lei istanza, appunto come scopo dei  
ingredi Avvati per ottenere maggiori chiarezze, la favor' l'essi in veduta la detta concessione e  
dei più legale persona, emporio compiuto e promesso che lei non ebbe in quanto più motivo di  
spetta legale e credo che lei le scrivere qualche contro di me. Nel proposito e' ben certo che lei non  
fara calcolo nessuno della di lei dimissioni opposizioni, ma vova l'essi che io le di lei creditore, anzi  
ni le idico incontrastabili e legittime, onde si emise dalla medesima, offesa, Avvati, questo a  
voluto con insistenza e prima che afferra qualche di lei difesa che gli anticipi fr. 12. e che si uno  
stabilito, e cio' ad oggetto che lei non intenda intraprendere di piani per pagamento della sua obbligazione  
e l'essi cio' la rendo informato nel proposito per la vostra -

Li 25. Genajo o dovete citare, a mandato li Regali, cioè Frilippe, Teresa e Contadina del defunto Ferd-  
nando, nonché il contadina del defunto Giovanni, a cui mi si obbliga e li liquido debito loro di fr. 2500. anno  
logato da lei con lettera 12. fuj. 1839. e che li Frilippe e defunto Ferdinando li avevano appunto l'ob-  
bligo distinguibili a capitale l'essi a fr. 20. annui con la cominatoria del decadimento al caso d'ina-



impazienza e fervore in ogni sua parte l'insurrezione, i potestà dei nobili bene al dovere del sig. de' Visconti  
di richiederne per due anni di fatto da simularsi, pagando in scadenza le convenute rate, ed al terzo anno altri  
ceduto a quello, e così d'anno in anno fino alla totale estinzione. La convenzione fosse ancor vani li bene  
lo, ma avendo le disposizioni del Regno, si dovrebbe dilazionarlo a lungo e tardi. Io ondunque per poter  
mentre non espone, e garantiva, di di lei credito verso i Regali e perché l'insurrezione, abbi il suo pie  
no rigore, feci comporre una la Totale del suo <sup>primo</sup> fono e farò che ogni in minima all'istanza di lei  
ne apponi cioè che si legge qual l'obbligazione, ora del Terzo mondo che morisco per legittimo di di lei  
credito e accolta una distinguendo, ed in quanto alla Totale mantenta in benevolenza propole  
si legge, per di ora conatti che lei s'aspettava dei Reali, posteriormente da lei acquisite, liberi però  
d'alcune insurrezioni comprovante la certificazione di quell'eff. verso l'obbligo di pagare lei la porzione  
che la stessa Totale doveva soddisfare. Ottenuto che ogni tutto questo intanto che di di lei ene  
dato e ben assicurato, questo è quanto posso di fare con li Regali ceduti.

Malgrado quindi di nuovo parlare, tali affare morisco in quanto d'affetti egli convenne come lei  
dissi ne meglio si pote ottenerne. Ora a lei rimane. L'azione di chiedere la perizia dei danari con  
pisti la cui deve anticiparsi e loro del sapere che lei in può addivandare, almeno un'anno, prima  
che si sia l'assunzione, sicché sul proposito farò in atto di lei del debito sul <sup>particolare</sup> ~~particolare~~

La mia posizione fatta dal Reale è pagata alla Rialta di 104, e la fondazione con nota e messo  
di me office di detta ragione. fui un'altra quali non loro neppure sufficienti pel necessario neppure solo  
l'anno, dopo, ed altri miglioramenti necessari, quali dove effettuare nella di lei casa che lei di Ma  
tulilla e li due trimestri li d'ogni al Comandante per soddisfare il suo credito, ed il primo sopranvanto del  
medesimo lo ritenevo.

La chiacchiata non mi debbe la restata di lei obbligazione originaria, e ciò a motivo che ella, intanto  
aveva una rata da pagarsi al p. r. uel di detto 1840. malgrado la mia istanza e minaccia di non en  
tarsi li fr. 104. pel 1837. che mi si di non consegnarlo, ma perche era di fare li atti operativi, e  
si di lei dunque che mi offri l'originale di lei restata, nella cui rubi che ancor pel 1840. lei deve dare  
una rata, e mi feci attendere copia uniforme, la cui por di lei lenne uno gliela innetto. Per  
eliminare tale, per me nuovo incidente lei mi dava innettare tutte le quietanze de paga  
menti fatti alla Rialta, ed in base di questi li vedrai, precisamente, le venivano pagati li da ora pre  
tati fr. 100. con relativi costi, altrimenti ella intende che pel 1840. sia soddisfatto, quindi amo  
la di ciò non intardi punto d'informar mi.

Ora non abbiamo altra questione che questo lotto del famoso Rialta che contrista dovete  
il tutto pagato, non però non comprovato con documenti legni di fede, e la questione Legato. Il  
medesimo dopo un atto atipico prodotto contro di lei, nel rilascio del Rameiro li li Rialta mi porto le  
chiave, non però l'assito del medesimo e mi l'assito giorno per giorno di soddisfare, ma nato  
che loro d'essere che pochi, tosto lo loro neppure, e così pagherò cioè dove  
ancor del regio non potei ritirare la rata ne l'assito del loro lotto. Questo attore la sua obbligazione  
dalla Rialta non lo potei vedere, ma si attenda giorno per giorno e così ogni settimana per incasso del  
tutto. Per li 30. del corrente attendo il Rialta per stipulare il contratto di ragione, e ancor li Rialta  
li quali tosto li passero al D. Fiodro, ora ufficiale innetto, ed in quanto a Dominicali mi farò  
il sig. P. le statali che lei è convenuto al Rialta ceduto e ciò obbligo di lei autorizzava.

Finla messa dei giorni di festo. mi portarò in loro, nel totale affare e farò meditare i miei ot  
timi documenti di bisogno ottenerne, anche de Rialta, e però vorrò bene di si fare. E' d'ora  
del tutto informata e pertanto me ne protetto

di lei aff. di. lo d'Alci

Domenico Fiodro Qualch